

NOTA TECNICA

Roma, 11 giugno 2024

**9 COMMISSIONE INDUSTRIA
SENATO DELLA REPUBBLICA**

***NOTA SUL D-L 63/2024 AGRICOLTURA E
IMPRESE DI INTERESSE STRATEGICO
(A.S. 1138)***

Federmanager si propone in questa sede come interlocutore istituzionale per approfondire le tematiche agro-alimentari e del Made in Italy da una prospettiva manageriale.

Il suo scopo è quello di **identificare proposte innovative per le aziende e il business**, al fine di adeguare uno dei comparti più importanti dell'economia italiana alle mutate priorità socio-economiche e climatiche.

Premessa

La filiera agroalimentare rappresenta un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico del nostro Paese, con un fatturato totale di 523 miliardi di euro, generato da 1,2 milioni di imprese e dando lavoro a 3,6 milioni di persone. Questo comparto industriale, che conta 55 mila imprese, 450 mila addetti e un export di circa 50 miliardi di euro, tra i settori industriali è al primo posto per fatturato, al secondo per numero di imprese e per export in valore assoluto e al terzo posto per occupati (Fonte: Censis 2023).

Nei tempi recenti, le congiunture avverse (climatiche, geo-politiche, inflazionistiche, ecc...), hanno generato importanti sofferenze del comparto su più fronti: approvvigionamento delle materie prime agricole e di quelle funzionali all'esercizio delle attività di produzione primaria, impatto sui costi di acquisto e produzione, relative ricadute di mercato e impatto sulla competitività delle realtà del settore.

Pertanto, è oggi indispensabile non solo fornire sostegno immediato al settore per contenere le difficoltà immantinenti, ma anche adottare un approccio che includa misure volte a costruire e agire le necessarie evoluzioni per tutelare la sostenibilità futura degli attori coinvolti.

Da questa ultima riflessione traggono spunto i commenti e le proposte seguenti che Federmanager vorrebbe portare all'attenzione: infatti, seppure è condivisa e compresa la volontà sottesa al D.L. in oggetto di dare supporto e sostegno alle filiere produttive coinvolte in ragione della eccezionalità delle crisi che stanno attraversando, riteniamo sia importante, pur in una sede di supporto emergenziale, valutare un approccio che al contempo mitighi le occorrenze di breve periodo e, in aggiunta, preveda già in sé elementi di supporto allo sviluppo futuro, per potenziare e sostenere la crescita sana del comparto e degli attori coinvolti, al di là dell'emergenza stessa.

A fronte delle previsioni di un generalizzato rallentamento nella crescita delle filiere agroalimentari, quindi, risultano indispensabili interventi strutturali di sostegno pubblico congruenti con le specificità di un settore composto prevalentemente da piccole e medie imprese, per le quali si pone la necessità di assumere una massa critica tale da poter essere protagoniste nella competizione internazionale.

Introduzione

In relazione a quanto sopra, con specifico riferimento ai contenuti del D-L 63/2024, la nostra raccomandazione è di integrare le attività di supporto con progettualità di medio-lungo periodo che favoriscano un **cambio di prospettiva per il comparto agroalimentare**, sensibilizzando l'adozione di approcci innovativi, da un punto di vista tecnologico, organizzativo e di processo, secondo **due principali traiettorie strategiche**:

1. Innovazione dei modelli di business con particolare focus su:

- Sfruttare nuove tecnologie per affrontare le sfide future: l'adozione di tecnologie avanzate come, ad esempio, BioTech, block-chain, l'Internet delle Cose (IoT), l'intelligenza artificiale (AI) e l'analisi dei Big Data, può migliorare l'efficienza operativa e la produttività delle aziende agricole e alimentari (di produzione primaria e secondaria).

- Adottare un nuovo modello di gestione che consideri il cambiamento climatico e geopolitico: diventa chiave rivalutare i modelli di gestione manageriale del comparto, potenziando la cultura di gestione esistente con innesto di *capabilities* che ridisegnino progressivamente i modelli attuali, affinché siano in grado di prevenire e gestire le emergenze, ancorché subirle;

- Favorire la creazione di network e poli di innovazione tra aziende, organizzazioni, istituzioni e finanziatori: la collaborazione tra diversi attori del settore è chiave per stimolare l'innovazione e la condivisione delle migliori pratiche.

2. Sostenibilità di lungo periodo delle filiere con particolare focus su:

- Valorizzare la managerialità della sostenibilità: è essenziale che i dirigenti siano formati per integrare la sostenibilità nelle strategie aziendali, promuovendo pratiche agricole ecocompatibili e riducendo l'impatto ambientale.

- Introdurre un nuovo approccio nel design circolare delle aziende: la transizione verso un'economia circolare può ridurre gli sprechi e aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse, migliorando la sostenibilità del settore.

- Prevedere supporti governativi per le aziende virtuose e innovative: incentivi e finanziamenti mirati possono stimolare le aziende ad adottare pratiche sostenibili e a investire in tecnologie verdi.

Proposte di integrazioni ai contenuti del D.L. in esame

Con specifico riferimento agli articoli contenuti nel presente Decreto, Federmanager evidenzia alcuni articoli sui quale suggerisce di porre in essere ulteriori approfondimenti:

- **Art.4 (Interventi per il rafforzamento del contrasto alle pratiche sleali)**

In considerazione degli impatti che queste tematiche potrebbero avere soprattutto sulle piccole imprese, si auspica un confronto profondo e costruttivo con le organizzazioni e le aziende del settore per entrare nel merito degli aspetti chiave dell'articolo, al fine di individuare delle soluzioni che vadano nella direzione di contrastare le pratiche sleali senza creare impatti organizzativi e di gestione alle imprese.

In particolare:

- per quanto concerne **la definizione del costo medio di produzione**, la definizione proposta nel decreto potrebbe risultare inapplicabile ai prodotti industriali a causa delle variabili di produzione, come investimenti in ricerca e sviluppo e valore del marchio, che variano tra aziende e sono sensibili per la concorrenza;
- per quanto concerne **l'obbligo di includere i costi di produzione nei contratti di cessione**, si suggerisce di valutare attentamente se quest'obbligo non rischi di aumentare la burocrazia, i costi per le imprese, e potrebbe influire negativamente sui prezzi al consumatore e sulla concorrenza;
- si auspica il **coinvolgimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** per valutare l'impatto delle nuove definizioni di costo medio di produzione e obbligo di riconoscimento dei costi di produzione sulla concorrenza;
- per quanto concerne **l'obbligatorietà dei contratti quadro per tutte le imprese**, si suggerisce di fare un ulteriore approfondimento e valutare la possibile esenzione delle microimprese per evitare oneri amministrativi eccessivi che potrebbero danneggiare piccole attività.

- **Art. 5 (Disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo)**

Relativamente al DL in oggetto, **l'art.5** si pone l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo agricolo con una limitazione delle **installazioni a terra degli impianti fotovoltaici**.

Riguardo a questo articolo, si ritiene che debba esserci un'**equa ripartizione tra le diverse regioni** per evitare che, in alcune di queste, vi sia un consumo di suolo agricolo eccessivo.

Inoltre, l'analisi di tale disposizione andrebbe approfondita anche con riferimento ai **parchi eolici**, sia per evitare in questo caso un consumo eccessivo di suolo agricolo e marino, sia per rendere equa fra le diverse regioni l'installazione degli stessi.

Come emerso da recenti approfondimenti giornalistici, infatti, va tenuta in considerazione la richiesta da parte di diversi soggetti di piccoli parchi eolici confinanti con il probabile obiettivo di confluire in un unico grande parco eolico che dovrebbe avere diverse regole iniziali.

- **Ulteriori spunti generali ai titoli contenuti nel D.L.**

Artt.1 e 2: in ottica di supporto al mondo dell'agricoltura per eventi emergenziali, si segnala l'opportunità di inserire un più ampio riferimento al mondo dell'ortofrutta, filiera che è anch'essa impattata da diverse virosi e batteriosi (a titolo di esempio, si pensi all'aggressione del virus Tomato Brown che ha causato notevole contrazione della produzione del Pomodoro da Mensa).

Art.7, comma 5: tra le misure del piano di intervento per contenere e contrastare il fenomeno della diffusione e della proliferazione della specie granchio blu, si raccomanda di inserire anche azioni di monitoraggio e regolamentazione ulteriore delle acque di sentina, con particolare attenzione alle occasionalità in cui vi è potenziale rischio di contaminazione della popolazione flora/faunistica da specie aliene invasive.

CONCLUSIONI

Federmanager valuta con favore l'impostazione generale del Decreto in oggetto, in quanto con vocazione di supporto a specifiche urgenze manifeste per cause straordinarie.

Si ritiene tuttavia di dover raccomandare che tale attività sia strutturalmente connessa ad azioni che possano **non solo consentire la gestione delle emergenze** ma anche la loro **prevenzione per eventualità future**, nonché **tutelino la competitività dei comparti** oggetto del decreto e **di tutto l'agri-food business esteso**.

Per tale ragione, la raccomandazione di potenziare le politiche attive proposte in decreto con una serie di strumenti a supporto di **politiche di innovazione del comparto**, risulta chiave affinché le politiche emergenziali non rimangano fini a sè stesse.

Si chiede, quindi, di valutare già in questa sede di inserire nel presente decreto un riferimento a tali tutele, se non già in chiave di dettaglio, almeno a livello di rimando a successivo approfondimento, ma già indicandone la previsionalità d'obbligo.